

## E

# La lingua come mezzo di comunicazione

## 1. I FATTORI DELLA COMUNICAZIONE

## 2. LE VARIETÀ DELLA LINGUA: FUNZIONI, REGISTRI, LINGUAGGI SETTORIALI

**Q**uando è sincera, quando nasce dal bisogno di dire, la voce umana non c'è chi possa fermarla. Se le tolgono la bocca, lei parla con le mani, con gli occhi, con i pori, o con quello che sia. Perché tutti, ma proprio tutti, abbiamo qualcosa da dire agli altri, qualcosa che merita di essere celebrata dagli altri, o perdonata.

(E. Galeano, *Il libro degli abbracci*, Sperling&Kupfer, Milano 2008)

**Q**ualsiasi innovazione tecnologica può essere pericolosa: il fuoco lo è stato fin dal principio, e il linguaggio ancor di più; si può dire che entrambi siano ancora pericolosi al giorno d'oggi, ma nessun uomo potrebbe dirsi tale senza il fuoco e senza la parola.

(I. Asimov, *I robot dell'alba*, Mondadori, Milano 1995)

**L**o scrittore ha un'idea tutta sua del linguaggio, perché lo associa solo ai processi creativi. Se dico: "Quella è una casa", do una semplice informazione. Se invece dico: "Là dentro mangio, dormo, cresco i miei figli e ogni tanto piango", evoco la casa con un tono di voce un po' accorato. Lascio indovinare qualcosa: insieme a un'informazione trasmetto un'emozione. Allo scrittore fa comodo riferirsi al seguente schema: una lingua serve a "comunicare" e un linguaggio serve a "esprimere". Qual è la differenza? Comunicare significa trasmettere informazioni; esprimere significa trasmettere emozioni.

(V. Cerami, *Consigli a un giovane scrittore*, Garzanti, Milano 2002)



# 1. I FATTORI DELLA COMUNICAZIONE

## CONOSCENZE E ABILITÀ

- Riconoscere gli elementi della comunicazione
- Distinguere i linguaggi verbali da quelli non verbali
- Distinguere nel segno significante e significato

**COMUNICARE** (dal lat. *comunico*, “condivido”, “metto in comune”) significa trasmettere pensieri, scambiare opinioni, esperienze, informazioni attraverso un **messaggio**.  
In ogni processo comunicativo sono presenti i seguenti fattori: l’**emittente**, il **destinatario**, il **messaggio**, il **referente**, il **codice**, il **canale**, il **contesto**.

**EMITTENTE:** è colui che invia il messaggio (dal lat. *emittere*, “mandare fuori”).

**DESTINATARIO:** è colui al quale è diretto il messaggio.

**MESSAGGIO:** è ciò che viene comunicato dall’emittente.

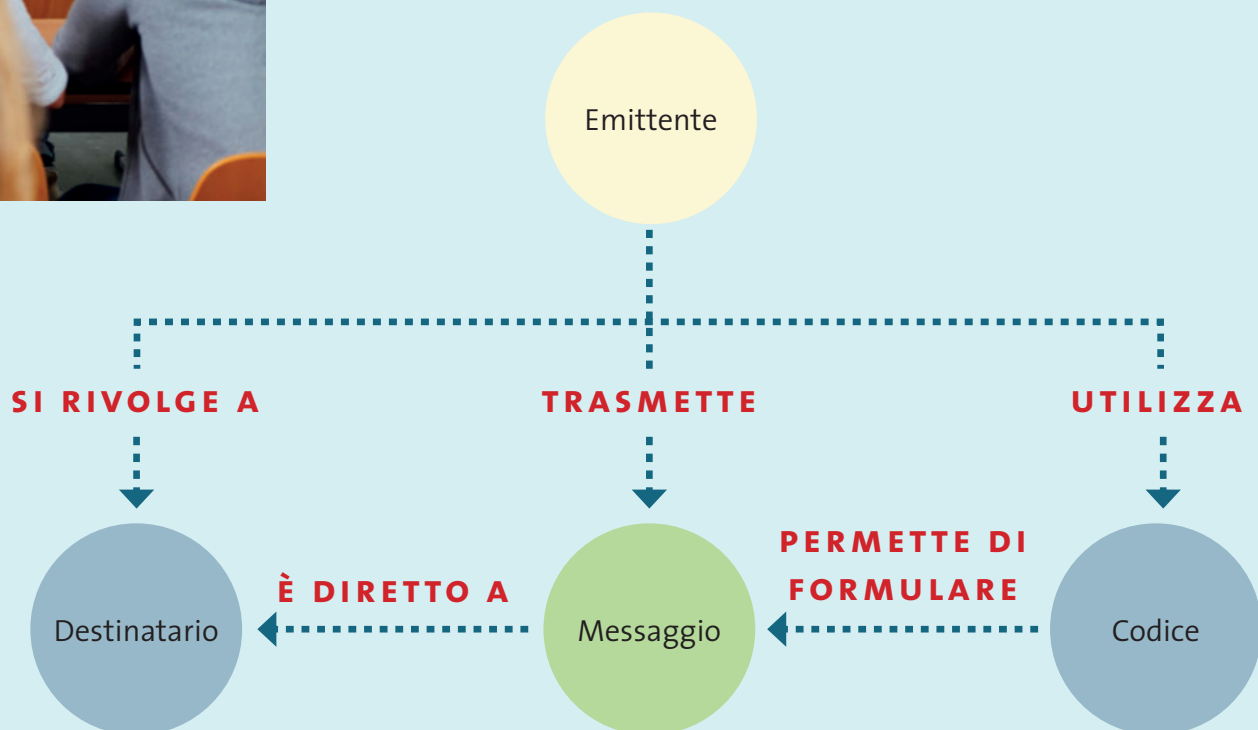
**REFERENTE:** è l’argomento a cui fa riferimento l’emittente nel suo messaggio; è la situazione reale o immaginaria, il concetto, l’idea cui la comunicazione si riferisce rappresentandola in base a un codice.



**CODICE:** è il linguaggio verbale che permette di formulare il messaggio e consiste in un sistema convenzionale di segni (per esempio, la lingua italiana).

**CONTESTO:** è la situazione, il luogo in cui si colloca la comunicazione.

**CANALE:** è il mezzo fisico che consente al messaggio di passare dall'emittente al destinatario; i canali si distinguono in naturali (come l'aria, le onde sonore che trasmettono la voce o i rumori, le onde elettromagnetiche) e artificiali (la carta di libri e giornali, il cartello segnaletico, la radio, il televisore, il telefono cellulare, Internet).



**L**e parole sono uno degli strumenti della comunicazione, ma è possibile tradurre l'idea che si ha nella mente mediante **segni** non verbali, ricorrendo a gesti, suoni, immagini, oggetti. Il messaggio quindi può essere prodotto attraverso vari **linguaggi**: verbale, iconico-visivo, mimico-gestuale, sonoro.

Nella comunicazione quotidiana siamo in grado di comprendere indicazioni, informazioni, prescrizioni che ci vengono trasmesse con i linguaggi più disparati: i segnali stradali, attraverso simboli e colori, regolamentano il nostro comportamento se siamo alla guida di un veicolo; il suono della sveglia ricorda che è il momento di alzarsi dal letto; un cartello informa che un negozio non aprirà quel giorno.

Un insieme di segni appartenenti a uno dei linguaggi indicati (colori e forme, suoni, parole scritte) e organizzati secondo determinate regole, le quali consentono un trasferimento di informazioni da chi produce il segno a chi lo riceve, costituisce un **codice**.

## 1. I linguaggi: messaggio, segni, codice

<b>LINGUAGGIO VERBALE</b>	Comunica il messaggio attraverso la parola in forma orale o scritta. Tutte le lingue esistenti al mondo appartengono al linguaggio verbale.
<b>LINGUAGGIO ICONICO-VISIVO</b>	È costruito attraverso segni che si percepiscono con la vista ed è il linguaggio specifico delle arti figurative (pittura, scultura, architettura). Esso dà luogo a diverse forme espressive, dalla fotografia al cartellone pubblicitario, ai messaggi televisivi, ai film.
<b>LINGUAGGIO MIMICO-GESTUALE</b>	Consiste nei messaggi che il corpo umano comunica attraverso espressioni (mimica facciale: sguardi, corrugamento delle sopracciglia, sorriso, smorfia delle labbra), gesti (delle braccia, delle mani), movimenti (alzarsi, sedersi, dondolare le gambe). Esso può rendere più efficace la comunicazione verbale o sostituire del tutto le parole. Nel caso della danza o del mimo, il linguaggio gestuale può diventare racconto e narrazione.
<b>LINGUAGGIO SONORO</b>	Utilizza suoni cui si attribuiscono significati convenzionali (per esempio lo squillo del telefono comunica che qualcuno vuole parlare con noi).

**LA CENTRALITÀ DEL LINGUAGGIO VERBALE** Nella situazione illustrata alla pagina seguente il messaggio è semplice e il codice iconico-visivo o sonoro è sufficiente perché la comprensione avvenga. Per comunicare contenuti complessi dobbiamo ricorrere a un codice diverso, che consenta un'espressione più articolata: ben difficile sarebbe trasmettere, usando soltanto disegni, luci colorate e sirene, il messaggio seguente: "Quando sento il profumo dell'orzo ripenso al-

la nonna con cui ho vissuto l'infanzia e che con amore ogni mattina mi preparava la colazione: in cucina si diffondeva un aroma inconfondibile che non potrò mai dimenticare!”

### ORA TOCCA A TE

I codici sono dinamici, cioè in continuo cambiamento, poiché si arricchiscono adattandosi alle esigenze comunicative della società: fai alcuni esempi che giustifichino questa affermazione.



codice mimico

codice iconico

codice verbale

Fai  
attenzione!



codice sonoro

## 2. Le qualità del linguaggio verbale

Il linguaggio verbale, articolato nelle diverse lingue diffuse nel mondo, è il più completo inventato dagli esseri umani; i segni, cioè le parole che lo costituiscono, scritte o prodotte con la voce e disposte secondo una successione logica, consentono di articolare il pensiero, di stabilire delle relazioni sociali, di esporre concetti complessi, di esprimere sentimenti e stati d'animo. Infatti il linguaggio verbale è:

- **ricco**, perché può esprimere un contenuto in modo chiaro e dettagliato, può parlare di cose concrete o di concetti astratti (l'insegnante della vignetta alla pagina seguente sta illustrando la visione esistenziale di Leopardi ma avrebbe anche potuto rimproverare un allievo distratto o stabilire la data di un compito in classe);
- **flessibile**, perché può accrescersi senza limiti con nuove parole, offrendo una pronta risposta alle nuove esigenze comunicative (l'italiano si arricchisce di neologismi e si appropria continuamente di parole straniere, inglesi in particolare);
- **universale**, perché può essere utilizzato da tutti gli esseri umani.

### ORA TOCCA A TE

Ipotizza alcune situazioni comunicative in cui la lingua italiana deve mostrare particolare flessibilità.

“Il materialismo cosmico di Leopardi è caratterizzato dal riconoscimento di una Natura matrigna e dell’ineluttabile destino di infelicità a cui è condannato l’uomo”



Non si deve però credere che il linguaggio verbale possa sostituire gli altri, poiché ciascuno ha una propria peculiarità: per esempio il messaggio inviato attraverso la sirena dell’ambulanza non sarebbe altrettanto efficace se fosse trasformato in una voce che urlasse “Fare largo! Lasciare libera la strada! C’è un malato grave che deve essere trasportato con urgenza all’ospedale!”; allo stesso modo il segnale stradale raffigurato a fianco non avrebbe la stessa immediatezza comunicativa se fosse sostituito da un cartello con la scritta: “Attenzione! Possono cadere massi!”



**LINGUAGGI MISTI** Spesso nella comunicazione si uniscono diversi linguaggi al fine di ottenere una trasmissione più efficace del messaggio. Il linguaggio sonoro si unisce a quello verbale nella canzone, oppure a quello gestuale nella danza; il linguaggio iconico-visivo insieme a quello verbale consente di creare i fumetti e i cartelloni pubblicitari; la parola, la mimica del viso, il movimento, la musica si fondono nel teatro e nel cinema.

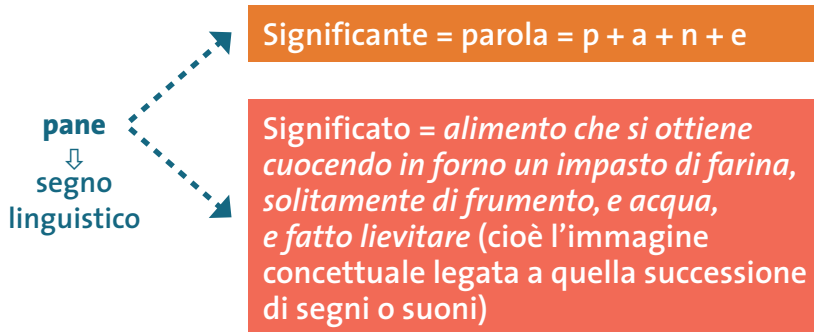
La varietà dei linguaggi è stata ulteriormente enfatizzata dai nuovi strumenti informatici che consentono una comunicazione multimediale.

L’uso di una pluralità di linguaggi che interagiscono fra di loro è, d’altronde, congeniale agli esseri umani, i quali si esprimono simultaneamente con le parole, le espressioni del volto, i movimenti del corpo nello spazio.

**SIGNIFICATO E SIGNIFICANTE** Il linguaggio verbale è costituito da segni orali e scritti, ognuno dei quali è formato da **significato** e **significante**. I segni della lingua sono le parole: il significato è dato dall’idea che con la parola si vuole comunicare (mare = massa di acqua salata, che si estende per tre quarti della superficie del globo); il significante è rappresentato dall’insieme di lettere o suoni variamente combinati (m + a + r + e).

**ORA TOCCA A TE** ✨

Sei in discoteca e vuoi comunicare ai tuoi amici, che ballano in mezzo alla pista, che ti stai annoiando e vuoi andartene: quale tipo di linguaggio ritieni sia più efficace? Precisa il motivo della tua scelta.



## ORA TOCCA A TE

Utilizza lo schema proposto per “pane” adattandolo a una parola che ritieni particolarmente significativa e accompagnalo anche tu con una vignetta che evidenzi ulteriormente la distinzione tra significante e significato.



**DENOTAZIONE E CONNOTAZIONE** Quando si parla del significato si è soliti distinguere fra denotazione e connotazione.

Il termine **denotazione** indica il valore informativo-referenziale di un termine linguistico, che corrisponde al valore che il termine ha nell'uso generale, al suo significato letterale, senza che lo scrittore aggiunga un sovrasenso, un significato particolare o elementi di giudizio personale. Per **connotazione**, invece, si intende l'insieme delle proprietà che conferiscono a una parola un valore allusivo, evocativo, più ampio di quello consueto. Per esempio, a livello denotativo la parola “luna” indica l'unico satellite naturale della Terra, ma la stessa parola viene impiegata con valore connotativo per indicare qualcosa di difficilmente raggiungibile (*volere o chiedere la luna*), un momento critico (*con questi chiari di luna...*), uno stato d'animo (*avere la luna di traverso*), ecc.

**CONVENZIONE COMUNICATIVA** Perché la comunicazione avvenga occorre un tacito accordo fra le persone: esse cioè devono attribuire lo stesso significato a un segno (significante) o a un insieme di segni. Usare lo stesso codice equivale a condividere tale accordo (o convenzione). Per esempio, se in un ristorante di Londra leggiamo il menu senza conoscere la lingua inglese, non cogliamo alcun significato, avendo davanti parole di cui distinguiamo solo le lettere dell'alfabeto.

## ORA TOCCA A TE

Ricerca almeno 5 parole che abbiano un alto livello connotativo, ovvero che siano utilizzate con altri significati oltre a quello letterale, ovvero denotativo. Confronta i termini ritrovati con quelli dei tuoi compagni.

Così in un museo, davanti a un papiro egiziano, osserviamo dei geroglifici percependoli solo come disegni senza alcun contenuto informativo. Anche il linguaggio gestuale, in quanto codice, non è universalmente valido, ma segue convenzioni diverse in culture diverse: per esempio scuotere la testa per noi occidentali significa “no”, mentre per un indiano ha il significato opposto (> *Ogni cultura ha il suo codice per le espressioni del volto*, p. 470).

Le lingue sono dunque delle convenzioni, che affondano le loro radici nel passato: non c'è nulla di naturale nell'usare la parola “casa” per definire il luogo in cui abitualmente si vive, e tali convenzioni sono legate alle esigenze delle persone che comunicano attraverso quel codice.

## LINGUA E SOCIETÀ

### *Ogni cultura ha il suo codice per le espressioni del volto*

**U**no studio britannico-canadese spiega perché la mimica facciale non rappresenta un linguaggio universale. Asiatici ed europei non si capiscono perché focalizzano aree diverse del volto.

La reciproca comprensione delle emozioni, fondamentale nell'interazione tra persone, dipende da una serie di segnali. Il veicolo principale per trasmettere il proprio stato d'animo è il viso, attraverso espressioni facciali. Ma i movimenti dei muscoli del volto non sono gli stessi in tutto il mondo. Uno studio condotto da un team di psicologi composto da ricercatori dell'Università di Glasgow e dell'ateneo canadese di Montreal, ha dimostrato che le espressioni del volto vengono interpretate diversamente da persone nate e cresciute in posti diversi del pianeta. I ricercatori hanno messo a confronto 13 europei con altrettanti asiatici.

Ai 26 volontari sono state fatte vedere le immagini di espressioni di diversi sentimenti. Anche se la mimica è ampiamente considerata la lingua universale delle emozioni, alcune espressioni di stati d'animo negativi sono comprese con più difficoltà dagli asiatici rispetto agli europei. I volontari asiatici confondevano spesso l'espressione spaventata con quella sorpresa e uno sguardo disgustato con un volto impaurito.

Attraverso un macchinario in grado di leggere la direzione dello sguardo nello spazio, gli studiosi sono riusciti a comprendere le difficoltà degli asiatici. Mentre gli occidentali osservano tutto il viso della persona con cui si stanno relazionando, gli orientali tendono a concentrare la vista nella zona degli occhi, causando in tal modo notevole confusione.

Secondo Rachael Jack, del dipartimento di Psicologia dell'Università di Glasgow e coordinatrice della ricerca, “le differenze nell'interpretazione delle facce sono quasi sicuramente culturali e non genetiche”.

I risultati della ricerca mettono così in discussione l'universalità delle espressioni facciali prodotte dalle emozioni, evidenziando la loro vera complessità, una vera e propria barriera per la comunicazione interculturale e per la globalizzazione.

(“la Repubblica”, 14/8/2009)

#### ORA TOCCA A TE

- a. Quale luogo comune viene contraddetto dalla ricerca illustrata nell'articolo?
- b. Quali risvolti positivi potrebbe determinare la scoperta della dottoressa Jack e della sua équipe?



### 3. I disturbi della comunicazione

Talvolta la comunicazione può essere “disturbata”, cioè ostacolata; quindi il messaggio non viene recepito in modo completo o addirittura viene distorto nei suoi contenuti. La distorsione, detta “disturbo”, può dipendere da uno qualsiasi degli elementi della comunicazione:

- dal **destinatario**, se, per esempio, è disattento durante la comunicazione;
- dall'**emittente**, nel caso commetta un errore di scrittura, di pronuncia, abbia un tono di voce troppo basso;
- dal **canale**, se, per esempio, ci sono disturbi e interferenze della linea telefonica durante una conversazione;
- dal **referente**, se uno degli interlocutori non conosce bene l'argomento o la situazione più generale di riferimento;
- dal **codice**, se esso non è correttamente usato dall'emittente o se non è ben conosciuto dal destinatario, con conseguenti fraintendimenti, equivoci o totale incomprensione del messaggio;
- dal **contesto**, se la situazione non corrisponde a quella che l'emittente suppone, come avviene durante una *candid camera* dove uno degli interlocutori non sa che il contesto è una “ripresa televisiva”, con tutti gli equivoci conseguenti.

#### ORA TOCCA A TE

A quale fattore della comunicazione sono relativi i disturbi evidenziati dalle vignette?

A



*Ave, Caesar, morituri te salutant* era il saluto dei gladiatori prima di avviarsi al combattimento, cioè alla morte, in quegli spettacoli di ferocia e di sangue che tanto deliziavano i romani. *Morituri* è plurale di *moriturus*, colui che deve o sta per morire. Ingannato dall'orecchio uno studente maldestro tradusse “...Salve, o Cesare, i muratori ti salutano...”.

B



“Lei si ricorda di Hiroshima e Nagasaki?”



“No, non ho seguito il corso sui registi giapponesi”.

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**1. Ipotizza per ciascuno dei seguenti messaggi un emittente e un destinatario.**

	EMITTENTE	DESTINATARIO
È severamente vietato comunicare con i vicini di banco.	<i>I commissari di un esame</i>	<i>I candidati a un esame</i>
a. In seguito ad alcune violente scosse di terremoto, uno tsunami catastrofico ha colpito le coste giapponesi.		
b. Vi abbiamo preparato la stanza più bella, quella con la vista sul roseto.		
c. E quando esci dal lavoro, ricordati di passare in tintoria a ritirare i pantaloni.		
d. Se continuate a provare senza impegno, il saggio di fine anno sarà un disastro.		
e. I contravventori saranno puniti a norma di legge.		
f. Sei il solito egoista: non hai visto che ero solo al centro dell'area?		
g. Vieni a conoscere i sapori della nostra terra da Zi' Teresa!		

**SCRIVERE** ☆☆☆

**2. Scrivi un messaggio coerente con gli emittenti e i destinatari indicati in tabella.**

EMITTENTE	MESSAGGIO	DESTINATARIO
Nonna	<i>Allora, per il tuo compleanno preferisci un gioco o un bel libro?</i>	Nipotino
a. Direzione di un ipermercato		I clienti di un ipermercato
b. Bagnino		Bagnante
c. Ciclista		Automobilista
d. Agenzia di viaggi		Ipotetici clienti di un'agenzia di viaggi
e. Turista		Taxista
f. Vigile		Automobilista
g. Signora		Macellaio

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**3. Ipotizza un referente che unisca gli emittenti e i destinatari accoppiati nella seguente tabella. Confronta le tue soluzioni con quelle dei compagni.**

EMITTENTE	REFERENTE	DESTINATARIO
La ditta produttrice di un cellulare	<i>Le istruzioni per l'uso del cellulare</i>	L'acquirente del cellulare
a. Una maestra di danza		Un'allieva di un corso di danza
b. La nonna		Il nipotino
c. Un critico cinematografico		Il lettore di un quotidiano

d. Un amministratore delegato		Un rappresentante sindacale
e. Innamorata		Innamorato
f. Un avvocato		Un imputato
g. Il cliente di una pizzeria		Un cameriere

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**4.** Ipotizza un contesto coerente per ciascuno dei seguenti messaggi.

MESSAGGIO	CONTESTO
La sua taglia dovrebbe essere una 50, vero?	<i>Un negozio di abbigliamento</i>
a. Giorgio, occorre intensificare il numero delle bracciate nelle ultime due vasche.	
b. Loro sono bravi, però l'acustica è pessima.	
c. Spenga immediatamente la sigaretta!	
d. Quanti tipi di focalizzazione può adottare il narratore esterno?	
e. Non potresti andare più piano?	
f. È severamente vietato lasciare le bici in cortile.	
g. Mi spiace, ma siamo obbligati a bloccarle il prestito: ha consegnato questi libri con un ritardo di quindici giorni.	

**SCRIVERE** ☆☆☆

**5.** Scrivi due messaggi in cui le parole in elenco assumano un significato diverso a seconda del contesto in cui avviene la comunicazione, e di ciascuno di essi indica emittente, destinatario e contesto.

PAROLA	MESSAGGIO	FATTORI DELLA COMUNICAZIONE
Letto	<i>a. Questa sera vai a letto presto: domattina ti devi svegliare all'alba per andare a sciare.</i>	– Emittente e destinatario: <i>madre e figlio</i> – Contesto: <i>una serata in una famiglia</i>
	<i>b. I tranci di tonno, conditi con olio, aceto, sale grezzo e capperi, vanno posati su un letto di patate e messi al forno per venti minuti circa.</i>	– Emittente e destinatario: <i>un cuoco e il pubblico di una trasmissione televisiva</i> – Contesto: <i>una trasmissione televisiva di cucina</i>
Pressione	a. .... ..... ..... .....	– Emittente e destinatario: ..... ..... – Contesto: .....
	b. .... ..... ..... .....	– Emittente e destinatario: ..... ..... – Contesto: .....

Canale	a. .... ..... .....	– Emittente e destinatario: ..... ..... – Contesto: .....
	b. .... ..... .....	– Emittente e destinatario: ..... ..... – Contesto: .....
Terremoto	a. .... ..... .....	– Emittente e destinatario: ..... ..... – Contesto: .....
	b. .... ..... .....	– Emittente e destinatario: ..... ..... – Contesto: .....
Numero	a. .... ..... .....	– Emittente e destinatario: ..... ..... – Contesto: .....
	b. .... ..... .....	– Emittente e destinatario: ..... ..... – Contesto: .....

**INDIVIDUARE** ★ ★ ★

**6.** Indica il/i canale/i che ritieni più idoneo/i per trasmettere un messaggio nelle seguenti situazioni comunicative. Confronta le tue ipotesi con quelle dei tuoi compagni.

MESSAGGIO	CANALE
Acquistare il biglietto d'ingresso del Louvre per un prossimo viaggio a Parigi	<i>Sito Internet del museo</i>
<b>a.</b> Congratularsi con Laura e Roberto per la nascita del loro primo figlio	
<b>b.</b> Ricordare agli iscritti a un corso di fotografia la data della prima lezione	
<b>c.</b> Pubblicizzare l'apertura di un agriturismo nelle colline toscane	
<b>d.</b> Convocare i genitori di un allievo che si assenta molto spesso	
<b>e.</b> Avvisare i viaggiatori del ritardo di un treno	
<b>f.</b> Spiegare agli studenti un teorema geometrico	
<b>g.</b> Presentare il nuovo disco dei Radiohead	









**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**7.** Individua il linguaggio con cui ritieni più semplice e coerente trasmettere un messaggio nelle seguenti situazioni comunicative. È possibile indicare anche più di una scelta.

	VERBALE	ICONICO-VISIVO	SONORO	MIMICO-GESTUALE
Indicare il divieto di calpestare le aiuole		X		
a. Spiegare il funzionamento di un frullatore				
b. Mostrare sorpresa per un arrivo inaspettato				
c. Informare l'ortopedico sui dolori alle ginocchia				
d. Sostenere un compagno durante un'interrogazione				
e. Comunicare a un calciatore che ha commesso un fallo				
f. Segnalare quanti chilometri mancano all'arrivo di una gara				
g. Manifestare la propria disapprovazione durante un concerto				

**INDIVIDUARE E TRASFORMARE** ☆☆☆

**8.** Individua il significato dei seguenti segni e trasforma il loro messaggio in linguaggio verbale.

a.		e.	
b.		f.	
c.		g.	
d.		h.	

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**9.** Abbina i seguenti gesti ed espressioni facciali ai messaggi in linguaggio verbale.

a. 	b. 	c. 
d. 	e. 	f. 

1. Per favore, stai zitto
2. Fammi pensare
3. Che sorpresa
4. Sono molto arrabbiato
5. Mi dispiace molto
6. Sono preoccupato

**INDIVIDUARE E TRASFORMARE** ☆☆☆

**10. Individua i gesti o le espressioni corrispondenti alle seguenti intenzioni comunicative.**

Comunicare di essere annoiato	<i>Sbadigliare ostentatamente</i>
a. Ostentare incredulità	
b. Dichiarare che tutto è andato bene	
c. Dire a qualcuno che è pazzo	
d. Mostrare di non voler prendere posizione in una disputa	
e. Manifestare il proprio scontento nel corso di uno spettacolo	
f. Mostrare affetto verso qualcuno	

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**11. Individua i diversi linguaggi che possono contribuire a determinare le seguenti situazioni comunicative.**

- Un fumetto: verbale (*i dialoghi e le didascalie*), iconico-visivo (*i disegni*).
- Uno spettacolo teatrale: .....
- Una lezione di chimica: .....
- Una pagina web: .....
- Un dépliant turistico: .....
- Una manifestazione studentesca: .....

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**12. Definisci quale fattore impedisce oppure ostacola il processo della comunicazione nelle seguenti situazioni.**

Giovanni tenta di spiegare alla nonna come si scrivono e inviano gli sms con il cellulare.	<i>Referente</i>
a. Marco invia una e-mail che termina con un emoticon alla zia che non ne comprende il significato.	
b. Il mancato funzionamento degli amplificatori impedisce di ascoltare un concerto rock.	
c. Durante una telefonata, Mattia spiega confusamente un esercizio di matematica a Luca perché contemporaneamente sta giocando con il computer.	
d. Andrea non sa quali compiti svolgere perché chiacchierava con Marta quando la professoressa ha indicato i numeri e le pagine degli esercizi.	
e. Giulia sta chattando, senza sapere che dietro il nickname del suo interlocutore si nasconde un compagno di classe.	

**INDIVIDUARE** ☆☆☆

**13. Ipotizza per ogni situazione comunicativa una ragione che ne possa disturbare il regolare svolgimento.**

Una conversazione in discoteca	<i>Il rumore assordante della musica</i>
a. La partecipazione a una videoconferenza	
b. La richiesta di un'indicazione stradale a Parigi	
c. L'ascolto della sirena di un'ambulanza	
d. La lettura di un saggio sulla fissione nucleare	
e. L'acquisto online di un biglietto aereo	

# La varietà dei linguaggi e il disturbo nella comunicazione

## La lettera di Ramesse

Achille Campanile (1899-1977), giornalista, critico e sceneggiatore, è uno dei maggiori scrittori umoristi del Novecento. Il segreto della sua narrazione consiste nel gioco di parole e nello sdoppiamento, grazie ai quali riesce a mostrare al lettore la realtà in modo diverso da quello a cui è abituato. Ne derivano effetti comici come in questo divertente raccontino, ambientato nell'antico Egitto.

Dolce era la sera sulle rive del sacro Nilo<sup>1</sup>. I colori del tramonto indugiavano sulle acque, che si vedevano scintillare e tremolar fra le palme, dietro il tempio di Anubi<sup>2</sup>. Si levò un sommesso canto di sacerdoti. Poi tutto tacque.

Ramesse passeggiava pensieroso e la solitudine del luogo, che pareva fatto per i con-

5 vegni d'amore, aumentava la sua tristezza. Coppie scivolavano tra le ombre, poco lontano. Egli soltanto non aveva una compagna. Qui l'aveva vista la prima volta, qualche giorno prima, e qui tornava ogni sera in amoroso pellegrinaggio, con la speranza d'incontrarla di nuovo e palesarle<sup>3</sup> l'amor suo.

10 Ma la ragazza non s'era rivista.

"L'amo", diceva a se stesso il giovine egizio, "l'amo appassionatamente. Ma come farglielo sapere? Ecco, le scriverò una lettera".

Corse a casa, si fece portare un papiro e s'accinse a buttar giù la dichiarazione d'amore, impreca-  
15 ndo contro lo strano modo di scrivere degli egizi, che obbligava lui, poco forte in disegno, a esprimersi per mezzo di pupazzetti.

«Vedo con piacere che ti sei dato alla pittura», gli disse il padre, quando lo vide all'opera.

«No, sto scrivendo una lettera», spiegò Ramesse.

E si rimise al lavoro, pieno di buona volontà. «Le dirò», fece: «Soave fanciulla...»

20 (E disegnò alla meno peggio una fanciulla cercando di darle un'aria quanto più fosse possibile soave).



...dal primo istante in cui vi ho vista...

(Cercò di disegnare un occhio aperto e appassionato).



1. **sacro Nilo:** l'Egitto occupa la parte settentrionale della valle del Nilo. Il fiume era ritenuto una creazione del dio del sole per far vivere l'Egitto, perché

ogni anno in giugno-luglio il fiume, ingrossato dalle piogge equatoriali, straripava e inon-  
dava fino a settembre con il suo fertile limo le terre circostanti.

2. **Anubi:** era un dio che presiedeva al culto dei morti rappresentato in forma di uomo con la testa di cane.

3. **palesarle:** esprimerle.

  
Testo modello

GENERE DI TESTO:  
Racconto

ARGOMENTO:  
Lettere "d'amore"

### LA TRISTEZZA DI UN INNAMORATO

Un paesaggio idillico e solitario rispecchia la malinconia di Ramesse, alla vana ricerca della fanciulla di cui si è invaghito.

### LA SCELTA EPISTOLARE

Ramesse decide di comunicare il proprio amore, "scrivendo" una lettera.

### LA DICHIARAZIONE DI RAMESSE

Fra dubbi e incertezze, legati alle difficoltà di comunicare attraverso un linguaggio non verbale, Ramesse cerca di esprimere alla fanciulla il proprio amore e le indica il luogo e il momento in cui, se lei vorrà, potranno incontrarsi. Il giovane affida la lettera a un servitore affinché la consegni alla ragazza.

...il mio pensiero vola a voi...

25 (Come esprimere questo concetto poetico? Ecco: tracciò sul papiro un uccello).



...Se non siete insensibile ai miei dardi<sup>4</sup> d'amore...

(E disegnò una freccia scagliata).



...trovatevi fra sette mesi...

(Sette piccole lune s'allinearono sul papiro).



30 ...lì dove il sacro Nilo fa un gomito...

(Questo era molto facile: all'innamorato bastò tracciare un fiumicello a zig-zag).



...e precisamente vicino al tempio di Anubi...

(Anche questo era piuttosto facile, l'immagine del dio dal corpo d'uomo e dalla testa di cane essendo nota a tutti).



35 ...perché possa esternarvi i sensi di una rispettosa ammirazione...

(Disegnò se stesso che s'inginocchiava).



...Mi creda, con perfetta osservanza, eccetera, eccetera.

Terminata l'improba<sup>5</sup> fatica, il giovine e intraprendente egizio consegnò la lettera al servitore: «Portala alla figlia di Psammetico», disse. «È urgente».

40 «Oh », fece il vecchio analfabeta, «il grazioso cannocchiale!»

«È un papiro<sup>6</sup>, asino. C'è risposta».

Dopo poco, la soave figlia di Psammetico decifrava i disegni non troppo riusciti del giovine Ramesse, dando ad essi la seguente interpretazione:

Detestabile zoppa...



4. **dardi**: frecce.  
5. **improba**: dura.

6. **papiro**: foglio di carta ottenuto dalla lavorazione della corteccia

dell'omonima pianta che cresceva lungo il corso del Nilo.

#### L'INTERPRETAZIONE DELLA FANCIULLA

La scarsa familiarità di Ramesse con il disegno e l'ambiguità del linguaggio iconico-visivo ingannano la "soave" fanciulla, che interpreta i messaggi d'amore come apprezzamenti negativi sulle sue qualità fisiche e morali.



45 *...ho mangiato un uovo al tegamino...*



*...voi siete un'oca perfetta...*



*...ma, nel fisico, somigliate piuttosto a una lisca di pesce...*



*Vi piglierò a sassate...*

*Siete un ignobile vermiciattolo...*



50 *...e avete bisogno della protezione di Anubi...*



(“Mascalzone!”, pensò la fanciulla. “Anubi è il protettore delle mummie!”).  
*...Ora smetto perché debbo pulirmi le scarpe.*



*Saluti, eccetera, eccetera.*

«Grandissimo vigliacco», strillò la ragazza. «Ora ti accomodo io!»

55 Prese lo stilo<sup>7</sup> e sotto la stessa lettera scrisse:

*Se io sono un'oca...*



*...ma non mai una mummia...*



#### LA RISPOSTA DELLA RAGAZZA

La giovane ribatte immediatamente ai “presunti” insulti dello sfortunato Ramesse con una lettera in cui, dopo averlo a sua volta insultato, minaccia di picchiarlo.

7. **stilo**: sottile asticella in metallo o in osso con un'estremità appuntita per scrivere.

...lei è un beccaccione<sup>8</sup>...



...e io la prenderò a pugni.



- 60 Frase che ottenne disegnando con grande perizia un'oca, Anubi cancellato, un animale cornuto e un pugno chiuso.  
Restituì la lettera al servitore di Ramesse, che tornò dal padrone.

Figurarsi la gioia di questi, quando credé di decifrare – sempre per la sua scarsa pratica di disegno – come segue i geroglifici della ragazza:

- 65 Anche il mio pensiero vola costantemente a voi...



...ma ritengo che non è prudente vedersi presso il tempio di Anubi;



...piuttosto, un buon posticino tranquillo credo si possa trovare nei paraggi del tempio del bue Api...



...dove vi concederò la mia mano.



(A. Campanile, *In campagna è un'altra cosa*, Rizzoli, Milano 2009)

8. beccaccione: caprone.

#### L'INTERPRETAZIONE DI RAMESSE

Il ragazzo, desideroso di cogliere nei "disegni" della fanciulla una corrispondenza amorosa, intravede nella sua risposta la promessa di un imminente matrimonio.

## Segni e paradossali incomprensioni

Il giovane Ramesse ha poca dimestichezza con la scrittura, ma è animato da buona volontà e dai sentimenti che prova per una ragazza. Purtroppo i suoi disegni (la soave fanciulla, l'occhio innamorato, la freccia d'amore, il luogo dell'appuntamento) creano un equivoco paradossale e altrettanto accade nella risposta della ragazza.

Metodo di analisi

## Gli aspetti testuali e linguistici

Il brano, tratto da una raccolta di racconti, è un testo misto che unisce parole e immagini utilizzando la diversità tra scrittura alfabetica e geroglifici egizi.

Nella scrittura alfabetica ciascuna lettera corrisponde a un suono, diversamente dalla scrittura egizia, in cui un disegno esprimeva un'azione oppure un'idea astratta. Si trattava di una scrittura ideografica riservata a un numero ristretto di professionisti che disegnavano i geroglifici su papiro con pennello e inchiostro o li incidavano con lo scalpello sulle pareti delle camere funerarie.

### attività *Testo modello*

#### INDIVIDUARE ★★

1. Completa la tabella, inserendo gli elementi della comunicazione presenti nel seguente messaggio.



Emittente	.....
Destinatario	.....
Referente	.....
Codice	.....
Canale	.....
Contesto	.....

#### LEGGERE E RIFLETTERE ★★

2. Spiega per quali motivi nasce la totale incomprensione tra il giovane Ramesse e la sua amata, ponendo attenzione alla funzione dell'emittente e del codice.

#### LEGGERE E RIFLETTERE ★★

3. Il "povero" Ramesse ha problemi di comunicazione non solo con la fanciulla di cui è innamorato ma anche con il padre e il servitore. Rileggi i dialoghi in questione e rispondi alle domande.

- In quale errore cade il padre del giovane? Da quale concezione della scrittura nasce la sua errata interpretazione delle intenzioni del figlio? E per quale ragione questo equivoco, in realtà, attribuisce erroneamente a un'epoca avvenimenti e caratteristiche tipiche di un altro periodo storico?
- Perché la consuetudine egizia di arrotolare il papiro genera tra il ragazzo e il suo servitore un equivoco, fondato anch'esso su una invenzione narrativa anacronistica?

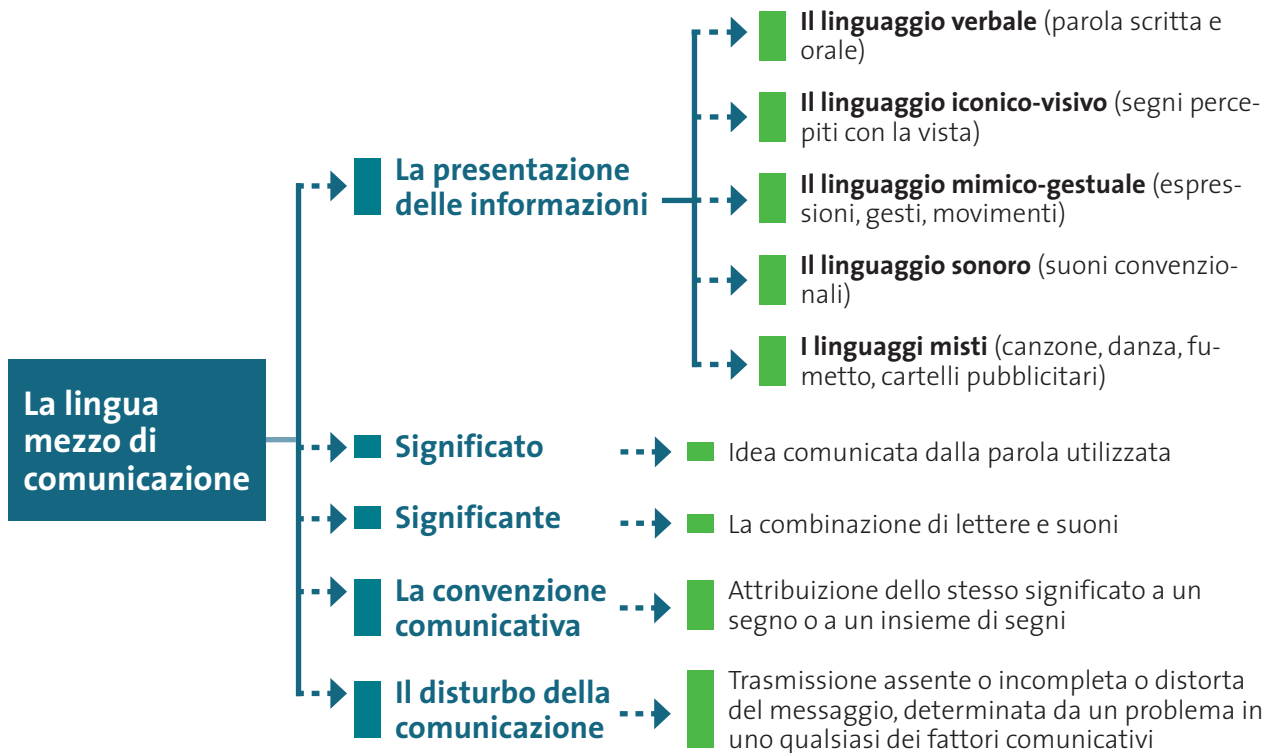
#### INDIVIDUARE ★★

4. Nella prima parte del racconto, l'autore utilizza termini ed espressioni che appartengono a opposti registri linguistici (> p. 485): aulico e ricercato per sottolineare l'atmosfera malinconica e sognante del paesaggio in cui Ramesse si aggira alla ricerca della sua amata, informale per sottolineare la scarsa predisposizione del ragazzo al disegno. Riporta alcuni esempi che confermino questa affermazione.

#### RIFLETTERE ★★

5. È probabile che un/a ragazzo/a ora per dichiarare il proprio amore si affidi a un sms o alla chat di un *social network*. In questi casi, quali disturbi potrebbero ostacolare una regolare trasmissione del messaggio? Riporta le tue ipotesi sul quaderno, precisando anche il fattore comunicativo responsabile del disturbo, e confrontale con quelle dei compagni.

# FACCIAMO IL PUNTO



Indica se le affermazioni sulla comunicazione sono vere o false.

	V	F
1. Il linguaggio verbale è universale.		
2. I linguaggi sono costituiti da segni.		
3. Il significato dei segni è frutto di convenzioni.		
4. Il segno linguistico coincide con il significante.		
5. Il contesto è l'argomento a cui fa riferimento l'emittente.		
6. La denotazione indica il significato letterale di un termine.		
7. Chi saluta con la mano comunica attraverso un linguaggio iconico-visivo.		
8. Il codice è un fattore della comunicazione che rimane inalterato nel tempo.		
9. La lingua italiana è un canale che consente la trasmissione di un messaggio.		
10. L'afonia di un insegnante determina un disturbo della comunicazione relativo al canale.		